

intelligenze ch'egli teneva in città, di cui si rese padrone senza veruna resistenza. Il duca di Guisa era allora assente: egli inutilmente tentò rientrare in Napoli. Obbligato a ritirarsi cadde in un agguato, in cui fu preso dopo essersi valorosamente difeso. Fu condotto in Ispagna e non riebbe la sua libertà se non nel 1652. In Alemagna Turenna unito agli Svedesi vinse la battaglia di Zusmarhausen il 7 maggio, prese parecchie piazze nella Baviera, e obbligò l'elettore, che si era dato al partito dell'imperatore, ad uscire di Monaco. Nei Paesi-Bassi l'esercito spagnuolo si mise, contra il suo costume, di buon' ora in campagna, e fu così audace di far porre per derisione nella gazzetta di Anversa, *che farà affiggere un monitorio per sapere cosa sia avvenuto dell'armata francese, avendola cercata da per tutto ove doveva essere senza averla potuta rinvenire*. L'arciduca Leopoldo sorprese e s'impadronì di Courtrai il 19 aprile. Ypres si arrese al principe di Condè il 28 maggio; Lens all'arciduca il 19 agosto. Il giorno dopo seguì battaglia davanti Lens tra l'arciduca e il principe di Condè. Il primo rimase disfatto con perdita di oltre novemila uomini tra uccisi e prigionieri. Dopo quest'azione che fu gloriosa pel principe di Condè egualmente di quelle di Rocroi e di Nordlingue, Lens si arrese ai Francesi, e lo stesso fu di Furnes il dì 10 settembre. Nella Spagna il maresciallo di Schomberg prese d'assalto Tortosa il 12 giugno. In Italia il maresciallo du Plessis-Praslin vinse il 30 maggio la battaglia di Cremona contra gli Spagnuoli. La pace che maneggiavasi sino dal 10 luglio 1643, restò finalmente conchiusa il 24 ottobre 1648 col trattato di Munster in Westfalia tra la Francia, l'Impero, la Svezia e loro alleati. Questo trattato al quale ricusò di accedere la Spagna, assicurò alla Francia la sovranità sopra i tre vescovati di Metz, Toul e Verdun, non che sopra Pignerolo colla proprietà dell'Alsazia e di Brisac (V. *l'imperatore Ferdinando III e Cristina regina di Svezia*). Ma alla guerra che i Francesi avevano avuto coll'impero succedettero turbolenze domestiche ch'erano già cominciate prima ancora che quella fosse cessata. Alcuni editti di tasse onerose al popolo e alla magistratura recati al parlamento per la loro esecu-